

**L'ALLARME** Confederali sul piede di guerra chiamano in causa Regione e Inps

## Cassa in deroga verso la pensione Ma per duemila lavoratori niente soldi

MARTEDÌ 8 MARZO 2016 | LA PROVINCIA DI VARESE

di **Matteo Fontana**

### VARESE

■ La riforma degli ammortizzatori sociali voluta dal Governo ha di fatto mandato definitivamente in pensione lo strumento della cassa integrazione in deroga.

Uno strumento fondamentale anche in provincia di Varese, per gestire le crisi di quelle aziende che per le loro piccole dimensioni non avevano diritto alla cassa integrazione ordinaria o straordinaria.

Nel corso di quest'anno, la cig in deroga dovrebbe essere sostituita, con apposito decreto del Governo, dai cosiddetti fondi di solidarietà bilaterali, per i quali le aziende e i lavoratori, in proporzioni diversificate, saranno chiamati a versare le contribuzioni previste a livello na-

zionale. I sindacati della provincia di Varese, Cgil, Cisl e Uil, mettono in luce però un grave problema che stanno vivendo almeno duemila lavoratori varesini che si trovano in cassa integrazione in deroga.

«Uno strumento - sottolineano Paolo Lenna (Cgil Varese), Roberto Pagano (Cisl dei Laghi) e Gabriele Dellutri (Uil Varese) - con cui è stata gestita la crisi a partire dal mese di aprile 2005 per il comparto tessile, abbigliamento e confezioni e successivamente, a partire dal 2009, per tutto il settore dell'artigianato e del commercio».

Un ammortizzatore sociale indispensabile per dare ai lavoratori delle piccole imprese una speranza per il proprio futuro professionale, altrimenti destinato alla mobilità e alla perdita del lavoro. La

cassa integrazione in deroga volge ormai a termine rispetto al suo utilizzo; nel 2016, per le aziende che non dispongono di cig ordinaria e straordinaria sono previsti solo tre mesi per quella in deroga.

Al pettine però ci sono già troppi nodi, per poter salutare con serenità questo strumento.

«Purtroppo - spiegano Lenna, Pagano e Dellutri - anche in provincia di Varese ci sono lavoratrici e lavoratori coinvolti negli accordi stipulati di cassa in deroga nel corso del 2015».

La stima dei sindacati è di circa duemila lavoratori in questa situazione che vivono nel nostro territorio, i quali non si sono ancora visti pagare, da parte dell'Inps, quanto loro spettante in base agli accordi di cassa in deroga. «La situazio-



**Appello all'Inps: liquidi il progresso**

ne è arrivata a livelli intollerabili - prosegue Cgil, Cisl e Uil varesine - non solo le lavoratrici e i lavoratori devono attendere un anno per vedersi riconoscere le loro spettanze, ma in Regione giacciono centinaia di pratiche in pronto decreto, che attendono di essere definite al più presto». Una situazione grave che coinvolge ovviamente anche le famiglie di questi lavoratori, che vi-

sono oggettive difficoltà di tirare avanti, senza l'assegno della cig in deroga già loro riconosciuto ma non versato.

«Una situazione da tempo intollerabile - denunciano Lenna, Pagano e Dellutri - in quanto migliaia di famiglia subiscono i colpi di coda della crisi, per ritardi nell'erogazione delle spettanze che risultano inspiegabili, stante le retoriche quotidiane da parte del Governo».

Una situazione grave che non può andare oltre, non solo per una questione di giustizia ma anche per motivi economici.

«Ci auguriamo che in tempi rapidi, l'Inps liquidi il progresso e la Regione sblocchi gli accordi stipulati ancora in lavorazione» concludono Cgil Varese, Cisl dei Laghi e Uil Varese. ■ **Matteo Fontana**